Ha preso il via ad Istanbul il quinto forum mondiale sull'acqua dal titolo "Colmare il divario per l'acqua". Il forum, che si presenta come il più grande evento ufficiale relativo alla "risorsa acqua", è promosso dal Consiglio Mondiale sull'Acqua e vedrà la partecipazione record di oltre 3mila organizzazioni, una ventina di capi di Stato e circa 180 ministri dell'ambiente di altrettanti paesi, per un totale di circa 30mila congressisti.

Aprendo i lavori, il presidente del Consiglio Mondiale Loic Fauchon, ha citato l'ultimo rapporto dell'Onu sulle risorse idriche, secondo il quale entro il 2030 quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in aree ad alto stress idrico a causa dei cambiamenti climatici e della rapida crescita demografica.

Il forum è stato fortemente contestato da oltre cento movimenti ambientalisti e Ong mondiali. Una protesta organizzata da alcune centinaia di ambientalisti è stata dispersa dalla polizia turca con potenti idranti, mentre i manifestanti gridavano "l'acqua è vita, libertà". Diciassette persone sono state arrestate.

Contemporaneamente a quello ufficiale, a Istanbul è in corso negli stessi giorni un forum ed altri eventi alternativi promossi da numerosi movimenti internazionali e Ong che non riconoscono la legittimità e mettono in dubbio la trasparenza operativa del Consiglio Mondiale sull'Acqua, accusato di essere un' agenzia privata strettamente legata alla Banca Mondiale, alle multinazionali dell'acqua e alle politiche dei governi più potenti del mondo. Gli ambientalisti hanno inviato una lettera al segretario generale dell'Onu per chiedere di ritirare il proprio sostegno al Consiglio Mondiale sull'Acqua.

Valentina Casini - DEApress